



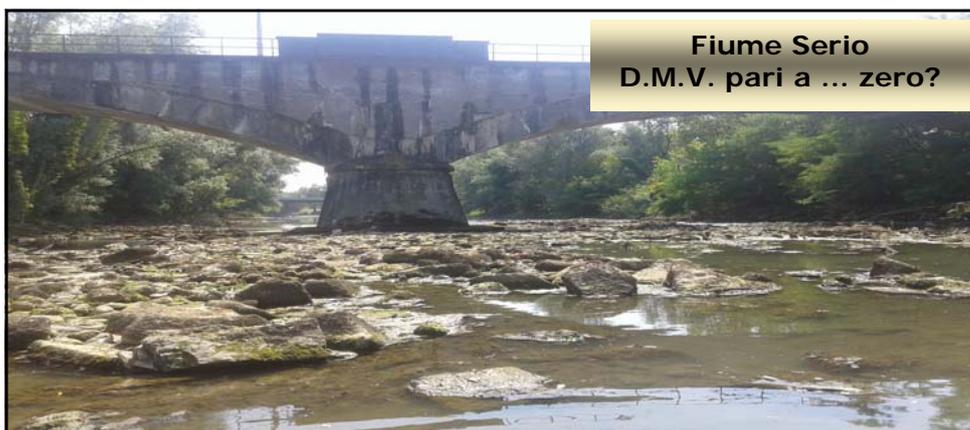
In questo numero:

- PAG. 1 ► In redazione
- PAG. 2 ► Dal Direttore
- PAG. 4 ► Dal sito—10 apr '06
- PAG. 5 ► IReR—12 lug '06
- PAG. 7 ► La Sentinella Agricola—dic '07



Liberalmente scaricabile su www.cic.cr.it

Deflusso Minimo Vitale



Entro il 31 dicembre 2015 la Regione dovrà definire i valori del Deflusso Minimo Vitale (DMV) su tutti i fiumi lombardi, portando a compimento un obbligo del quale già si aveva coscienza nella Roma antica: *Si flumen navigabile sit, non oportere praetorem concedere ductionem ex eo fieri quae flumen minus navigabile efficiat ne derivationibus flumen minus navigabile excarescant ...* i fiumi non si devono asciugare! Dal valore di DMV dipendono molti destini, primo fra tutti quello di gran parte delle irrigazioni. Dedichiamo questo ed il prossimo numero all'argomento, vistane l'importanza e l'incombenza delle decisioni, non certo per sprecare tempo e parole, ma per contribuire al più ampio dibattito che tale tema merita. Proponiamo dunque cose già scritte in altre sedi, tuttora valide e dunque meritevoli d'essere riproposte.

La Redazione

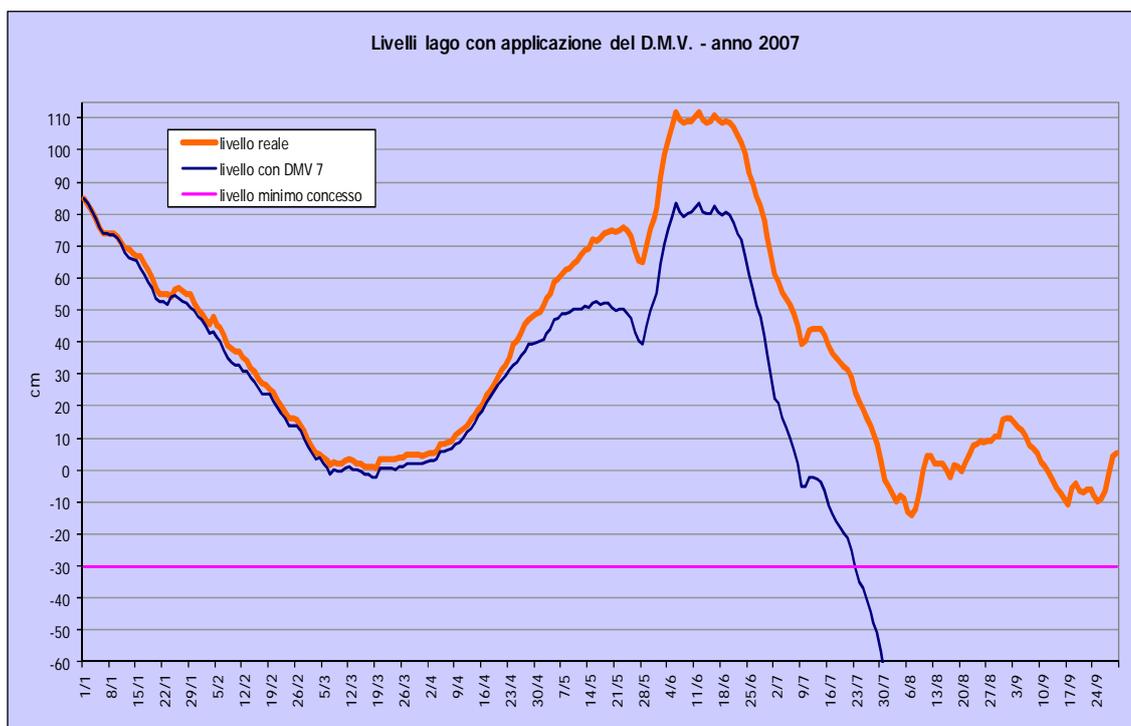
Entro il 31 dicembre 2015, la Regione Lombardia dovrà definire il valore di Deflusso Minimo Vitale (DMV) in tutti i corsi d'acqua naturali / demaniali.

D.M.V. DEFLUSSO MINIMO VITALE

31 dicembre 2015

Entro il 31 dicembre 2015, la Regione Lombardia dovrà definire il valore di Deflusso Minimo Vitale (DMV) in tutti i corsi d'acqua naturali / demaniali.

Ed ecco come il Consorzio dell'Oglio ha prefigurato l'applicazione del DMV in un anno che possa considerarsi normale, come disponibilità di acqua per l'irrigazione.



... l'effetto è immediato: senza DMV, la Regolazione (**linea arancione**), ha potuto agire senza problemi, mantenendo il livello del lago di Iseo ben al di sopra del minimo (**linea ciclaminio**). Applicandosi il DMV, dunque aumentando i deflussi dal lago di questo valore di flusso costante, nella terza decade di luglio l'invaso del Sebino (**linea blu**) si sarebbe già esaurito e, con esso, la Regolazione stessa, le irrigazioni e tanto altro, ivi compreso il sorgere di notevolissime criticità turistiche, in piena estate!

Di questo obbligo di legge, perché tale è e deve essere applicato/rispettato, abbiamo scritto più e più volte, sin dal 2005, ed ora è giunto il momento della decisione finale.

In copertina sono due immagini, riprese il sei agosto 2015:

- la prima, riprende la nostra traversa in Adda, a Merlino (LO), dalla quale deriva il canale *Pietro Vacchelli*: l'abbondante acqua che si vede scorrere è pari al DMV provvisoriamente fissato dalla Regione in 22,00 m³/s.
- la seconda immagine riprende il fiume Serio sotto il ponte ferroviario di Crema, dove dovrebbero transitare 3,50 m³/s; chiediamo fiducia quando diciamo che, in quel momento ed in quel luogo, forse di m³/s ne transitavano ... quasi zero!

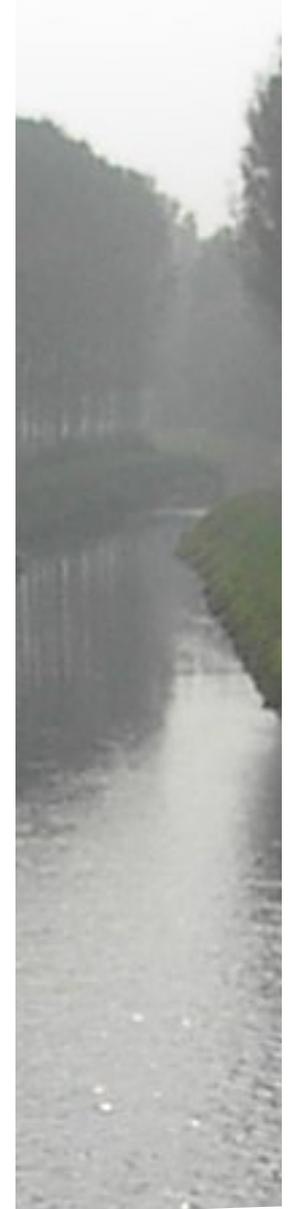
"La legge è uguale per tutti?" ... un domanda che diventa scontata!

Il fiume Serio è *meno serio* dell'Adda, quindi del suo DMV se ne può fare a meno? Ci sono anche altri fiumi *meno seri* dell'Adda, dove di DMV manco si parla?

22 m³/s, lasciati sfilare nel fiume Adda, a Merlino (LO), corrispondono a 1,3 cm al giorno di abbassamento del livello del lago di Como regolato: non sono pochi! Altrettanto può pesare questo nuovo obbligo sul Ticino, sull'Oglio, sul Chiese, sul Mincio, fiumi rigorosamente regolati dai superiori grandi laghi prealpini.

Ecco allora un timore, costante in Italia: questa nuova regola incomberà soltanto dove la Regolazione già oggi consente — a caro prezzo! — che sia rispettata senza fatica, perché gestita da enti conosciuti, efficienti, corretti ... ?

Il Direttore



P.T.U.A. Piano di Tutela dell'Uso delle Acque (www.cic.cr.it - Archivio News - 10 aprile 2006)

Piano di Gestione B. I. : approvato il P.T.U.A.

La Giunta regionale lombarda ha approvato, lo scorso **29 marzo 2006** con atto n. 2244, il Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA - parte sostanziale del Piano di Gestione del Bacino Idrografico), dopo aver ottenuto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Po. Ora questo documento è norma; a tutti gli interessati non resta che studiarlo ed adeguare comportamenti ed attività. L'intero documento, del quale abbiamo detto molto in NEWS tra il 30 agosto 2004 ed il 14 febbraio 2005, ma non solo (vedi anche in DOCUMENTI), è disponibile sull'apposito sito regionale, in LINK da questo nostro. *'Dura lex, sed lex'*, così ci insegna la civiltà di Roma antica, 'madre' del Diritto. Non possiamo però evitare una considerazione che richiama una nostra osservazione specifica, pubblicata in NEWS dell' 08/02/05, perché non ha trovato soddisfacente riscontro nel documento: *"Sintesi e controdeduzioni alle osservazioni"* ... non ha trovato, cioè, una convincente risposta. Per il nostro comparto agricolo, infatti, non è data risposta al problema che riteniamo più rilevante: *"Qual è l'impatto sull'economia agricola dell'applicazione del DMV?"*. La questione non è capziosa, ma prescritta espressamente dalla direttiva 60/2000/CE, alla quale l'intero documento si vuole ispirato. La direttiva europea, infatti, raccomanda che la programmazione dell'uso dell'acqua contenga anche la valutazione delle ripercussioni economiche indotte, al fine di evitare che la maggior tutela dell'ambiente (ovviamente importantissima) non produca pesanti conseguenze economiche (altrettanto rilevanti). In altri termini, la questione può essere così posta: migliorando i fattori 'ambientali' (in questo

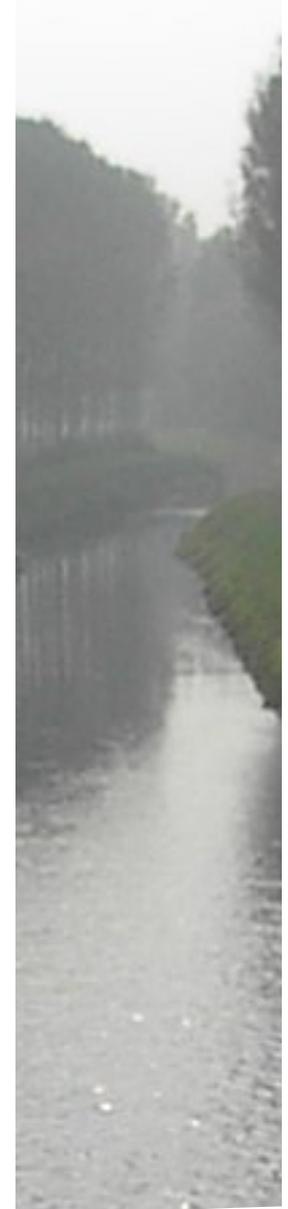
caso aumentando l'acqua lasciata nei fiumi, riducendola all'Irrigazione) quale sarà il costo che 'pagherà' il sistema produttivo agricolo?

E' una domanda che avrebbe dovuto trovare una risposta nel PTUA; risposta che non c'è. Le controdeduzioni rimandano, con semplice ovvietà, all'allegato 14 del PTUA ed allo studio del prof. Gandolfi, dell'Università di Milano, *"Ricerca sui consumi e le tecniche di irrigazione in Lombardia"*: sfidiamo chiunque a trovarvi una qualsivoglia analisi degli effetti economici del DMV sul comparto agricolo! Così è, se vi pare o no. Il metodo 'osservazioni/controdeduzioni' è falsamente democratico: il riscontro parziale o mancato non lascia che una via d'uscita che non vogliamo certo percorrere!

Una volta approvato il PTUA, si apre finalmente la possibilità di salvare il salvabile.

Chi non fosse soddisfatto dei numeri definiti nel regionale PTUA, può infatti proporre un periodo di Sperimentazione (tre anni, aumentabili, su decisione regionale, a sei) dimostrando, a proprie cure e spese, che altri valori di DMV sono comunque ed altrettanto cautelativi per l'Ambiente e, ovviamente, meno critici per gli Usi dell'acqua.

La Regione, cioè, propone a chi è interessato di condurre quegli studi che, a voler ben vedere, avrebbe essa stessa dovuto condurre, prima di 'dare i numeri'!



"Acqua in Lombardia: problemi, sfide e opportunità"

(IReR: intervista al direttore – 12 luglio 2006)

Di seguito riportiamo il testo dell'intervista effettuata il 12 luglio 2006 all'ing. Stefano G. Loffi, Direttore Consorzio Irrigazioni Cremonesi, da Marina Riva e Roberta Cucca, dell'IReR

(Il testo è stato rivisto e corretto, allo scopo di renderlo conforme alla linea editoriale della Rivista—NdR)

IReR: A partire dal 2003, quali sono state, secondo il Suo parere, le principali problematiche che hanno determinato l'emergenza siccità in Lombardia?

Loffi: Un primo aspetto da sottolineare: il 2003 non è stato un anno di emergenza idrica per l'irrigazione in Lombardia, è stato un anno medio; i problemi sono iniziati, per le irrigazioni, quando si volle imporre di ridurre le portate derivate dai fiumi al fine di aiutare il Po che presentava livelli di minimo eccezionali ... !

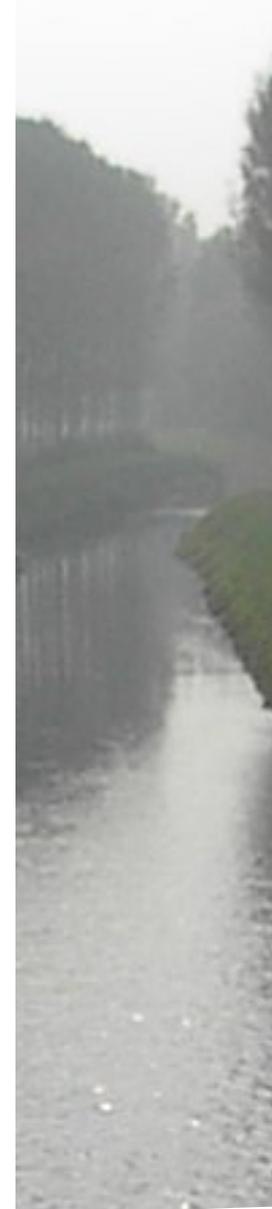
IReR: Quali interventi (di gestione) sono stati più efficaci per fronteggiare l'emergenza?

Loffi: Tutto questo per dire che o in Regione Lombardia si riesce a dare ai Consorzi di regolazione dei laghi una veste autorevole

su tutto il bacino idrografico che termina alla foce del fiume Oglio, se parliamo del fiume Oglio, o altrimenti, la questione non sarà mai risolta ma è destinata a diventare sempre più frequentemente critica, da una parte gli idroelettrici che la trattengono con le leggi del mercato, dall'altra qualcuno che la estrae dal fiume da sotto, all'orizzonte si profila il Deflusso Minimo Vitale, proposto in forma di semplice riduzione delle derivazioni superficiali dal fiume, . . .

IReR: ...un po' di "anarchia" insomma...

Loffi: Già, è un'anarchia ... Che l'Agricoltura debba risparmiare acqua; che si debba lasciare al fiume il DMV; che il bilancio idrologico dei bacini sia completamente compensato ... sono tutte cose giuste ma che vengono di seguito; l'importante è essere sul binario giusto. Si deve reclamare l'azione della pubblica autorità in grado di dominare le questioni a livello di bacino idrografico di ogni singolo fiume; la Regione Lombardia parla di 'Contratto di fiume': credo che, nei termini e nelle speranze, diciamo la stessa cosa ...attendiamo la sostanza!



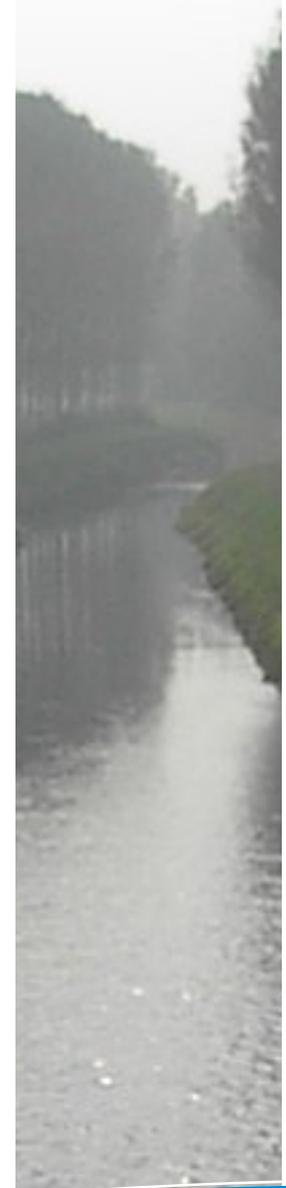
“Acqua in Lombardia: problemi, sfide e opportunità”

(IReR: intervista al direttore – 12 luglio 2006)

‘Contratto di fiume’ vuol dire, per me, trovarsi tutti intorno ad un tavolo e decidere come gestire l’acqua, tanta o poca che sia, ma nel Contratto di fiume ci vuole comunque un’autorità superiore, non è pensabile giungere a regole completamente condivise: non avverrà mai. Ci deve essere un ‘direttore d’orchestra’ che mostri, sin dall’inizio, l’intenzione di giungere all’unico scopo: un’ottima esecuzione dello spartito che la natura, ogni anno, ci propone. Il DMV è un nuovo utente, pesante ma necessario, che chiede un sacrificio a tutti; non importa ‘quanto costa’, ma è importante che ‘costi un poco a tutti’, non soltanto a qualcuno, tra l’altro scelto perché è l’obiettivo più facile, come avviene, se permette, con la politica fiscale: chi mai paga le tasse ha buone probabilità di restare ... ‘sconosciuto al fisco’, situazione sognata da tanti!! La strada è questa; diversamente si finisce con il litigare continuamente, mettendo in campo – quando la situazione è ormai critica – ogni azione, lecita od a volte anche meno; poi ci si trova tutti in qualche tribunale, con una polverizzazione di cause e casette che ingolfano tutto e tutti e che costano tanto!

IReR: ...ci sono delle cose di base ormai assodate che devono essere consolidate nell’ambito di un atto normativo...

Loffi: Certo adesso alcuni meccanismi nell’emergenza ci sono; pensi che nel 2003 all’inizio di quella che sembrava essere una crisi del Po, l’Autorità di Bacino non sapeva chi dovesse convocare ed anche la Regione Lombardia aveva dei problemi ‘di orientamento’; oggi quantomeno il meccanismo della ‘chiamata a raccolta’ c’è e funziona: è un passo avanti! Ci sono persone, tecnici responsabili, che ormai si conoscono e si parlano. Il passo successivo è consolidare l’esperienza, fare chiarezza sullo stato della realtà, elaborare, mi ripeto, indicatori certi e regole stabili, per prevedere e definire i margini della possibile prevenzione, nella gestione della crisi. Conoscendo le regole, tutti sarebbero chiamati a prepararsi, nessuno autorizzato soltanto a lamentarsi ed a giustificarsi. Sapendo di trovarsi davanti ad obblighi precisi ed equi, scatta lo stimolo per organizzarsi e, sentendosi ‘sulla stessa barca’, per parlarsi di più e meglio, sapendo che non c’è più spazio per il litigio . . .



Deflusso Minimo Vitale: giunge l'ora d'un destin ... fatale?

da 'LA SENTINELLA AGRICOLA'
 dicembre 2007

Dal primo gennaio 2008 sarà d'obbligo (anch'io dico: "finalmente!") l'evitare il pregiudizio del *minimo deflusso costante vitale negli alvei* dei corsi d'acqua, precetto comparso con la legge 18 maggio 1989 n. 183, nota a molti come 'La legge dell'Autorità di bacino', ma si potrebbe, a miglior ragione, chiamarla: 'Legge del Deflusso Minimo Vitale' (in sigla: DMV), poiché, in questo, produce altri e ben più concreti effetti.

Dal 1989 ad oggi molte altre leggi e disposizioni si sono succedute, europee, nazionali, regionali; la più recente, il Programma di Tutela dell'Uso delle Acque (dal mesto acronimo PTUA), documento della Regione Lombardia, di oltre cinquemila pagine (!), nel quale, per quanto qui interessa, è ripetutamente affermato il concetto: "Questo DMV s'ha da fare!".

Dunque: eccoci qua! L'appuntamento è ormai prossimo.

Tutti coloro che estraggono acqua dai fiumi e, più in generale, dai corsi d'acqua pubblici (termine oggi quantomai stravolto dalla più funesta regionale confusione!) si vedranno imporre una nuova prescrizione. Azzardo un possibile testo: "Indipendentemente dalla portata disponibile alla sezione di derivazione, il Concessionario è tenuto a garantire il Deflusso Minimo Vitale, in alveo, nella misura di portata costante pari a '...' m³/s."

La precisazione "indipendentemente dalla portata disponibile" è posta a significare che ci sarà, comunque e



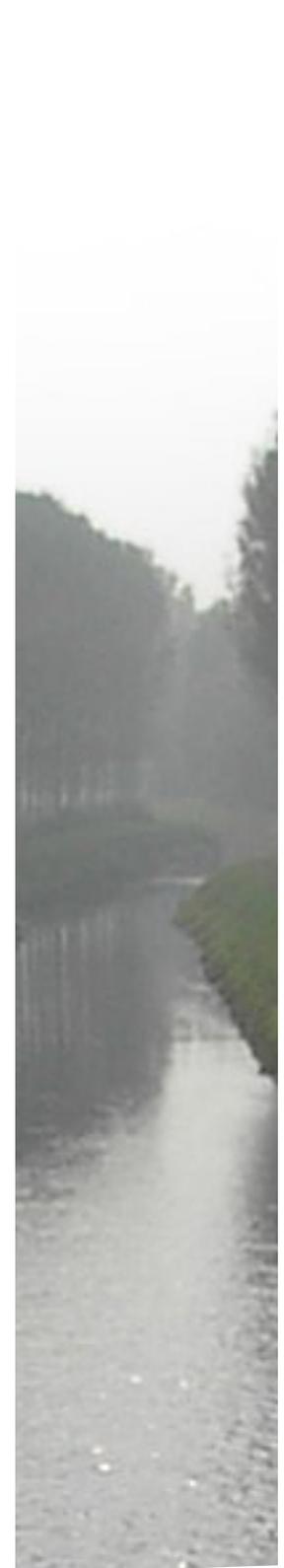
quasi sempre, minor acqua da derivare per gli usi concessi, che elenco, nell'ordine di priorità secondo la legge: 1) potabile, 2) irriguo, 3) idroelettrico, 4) altro.

Questa graduatoria, spesso 'gridata ai quattro venti', va letta *cum grano salis* (quindi è 'gridata' sempre a sproposito!): al primo posto, infatti, v'è la tutela ambientale, alla quale, mantenendo la predetta numerazione, bisognerebbe attribuire la 'Priorità zero!', con un clamoroso ribaltamento concettuale!

Poiché gli antichi Romani non disponevano del concetto di 'zero', meglio utilizzare i loro numeri; riuscirò, così, ad essere meno antipatico per la conseguente retrocessione:

- Ambiente;
- Potabile;
- Irriguo;
- Idroelettrico;
- Altro.

Ecco le priorità di legge nell'uso delle acque!



Deflusso Minimo Vitale: giunge l'ora d'un destin ... fatale?

da 'LA SENTINELLA AGRICOLA'
 dicembre 2007

L'assoluta prevalenza della tutela dell'Ambiente non dà scampo: "*Dura lex, sed lex!*"

Cosa resta da dire? Non certo lamentarsi, il problema è stato posto sin dal 1989: non è un 'fulmine a ciel sereno'.

Manca ormai poco tempo, pochissimo, ma del DMV se ne sente parlare poco, pochissimo, per di più con insufficienza (!). Allora ho creduto essere mio dovere chiedere ospitalità in questa storica rivista dell'Agricoltura cremonese, dando così il mio contributo affinché l'appuntamento, invero epocale, non giunga nel supino silenzio, quasi come un destin fatale! Ringrazio la Redazione de 'La Sentinella Agricola', convinto di non farlo solo a nome mio, per avermi concesso questo spazio.

Chiedo poi ai lettori il credito della massima fiducia, liberandomi dalla pedissequa citazione di leggi, regolamenti, articoli, circolari, ... regionali, nazionali, europei; la questione è già abbastanza complicata di per sé! Se ad alcuno interessasse conoscere l'articolata sequenza delle norme alle quali mi riferisco, sono disponibile a produrre 'raffiche *ad personam*'!

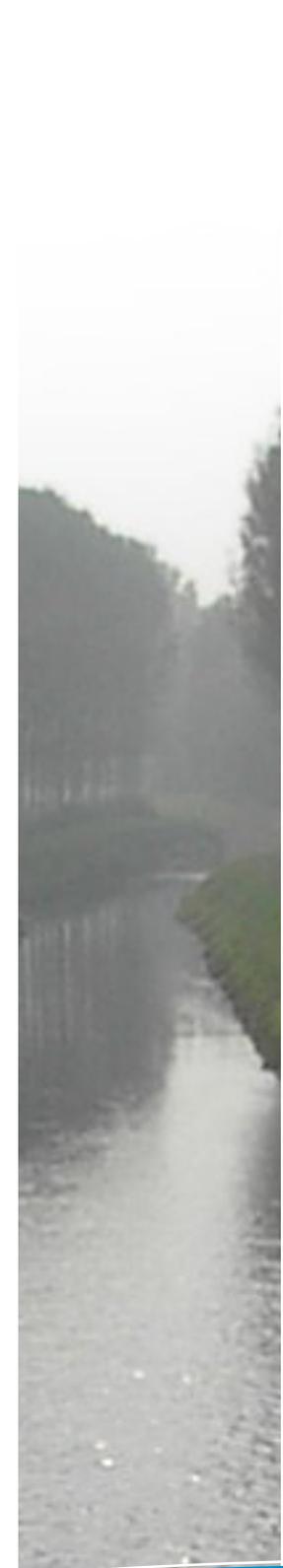
Spesso 'i governanti' adottano provvedimenti improvvisi, quasi travolti dall'onda emotiva di fatti imprevisti, oppure, più frequentemente, che non sanno prevedere, quindi prevenire. Poi giungono gli inevitabili aggiustamenti, le rettifiche, i ripensamenti ...le 'riforme'. Nel frattempo, però, qualcuno ne esce 'con le ossa



rotte', quasi sempre onesti cittadini che ad ogni nuova legge semplicemente rispondono: "*Obbedisco!*"; senza, per questo, essere ricordati come eroi!

Nel caso dell'applicazione del DMV, nessuno potrebbe dubitare che sia tutto preparato, deciso, programmato, pianificato; ma l'impressione che si percepisce depone per ben altra realtà!

Coraggiosa, ma tristemente isolata, è apparsa l'iniziativa del Consorzio dell'Oglio, che ha organizzato un convegno sull'argomento - a Iseo, lo scorso 5 novembre - per far 'uscire allo scoperto' i principali protagonisti di questa svolta, indolore per nessu-



Deflusso Minimo Vitale: giunge l'ora d'un destin ... fatale?

da 'LA SENTINELLA AGRICOLA'

dicembre 2007

no: Regione e Province; enti che hanno il compito, tra tanto altro, di organizzare quelle attività di controllo che rendono applicata, quindi seria, qualsiasi regola.

Nell'incontro, poco o nulla di confortante ho udito, né di originale, né di nuovo: *"La legge è legge! I valori del DMV sono già fissati e potrebbero anche raddoppiare! Vi controlleremo assiduamente e le sanzioni saranno pesanti!"*.

Idealmente qui proseguo quel dibattito, portando ad esempio proprio il nostro fiume Oglio, che, a maggior ragione, fa proprio al caso mio, anzi 'nostro'.

Un breve accenno alla situazione: l'Oglio è alimentato dalle acque del lago d'Iseo, il cui flusso è controllato dalla diga di Sarnico, *"... che congiunge le due rive e par che ... segni il punto in cui il lago cessa ..."*, gestita dal Consorzio dell'Oglio, ente che deve preoccuparsi di assicurare la più efficace disponibilità di acqua per le proprie utenze, irrigue ed idroelettriche, sino all'altezza del paese di Calcio, nella 'Terra della Calciana', oggi cremonese soltanto come cattolica diocesi.

Dal primo gennaio 2008, a Calcio, precisamente dove si alimenta il nostro Naviglio Grande Pallavicino, il fiume non potrà mai veder scorrere, nel proprio alveo, una portata inferiore a sette metri cubi al secondo, con la concreta probabilità che, in un futuro prossimo, sia stabilito un valore maggiore, fino al doppio! Sette metri

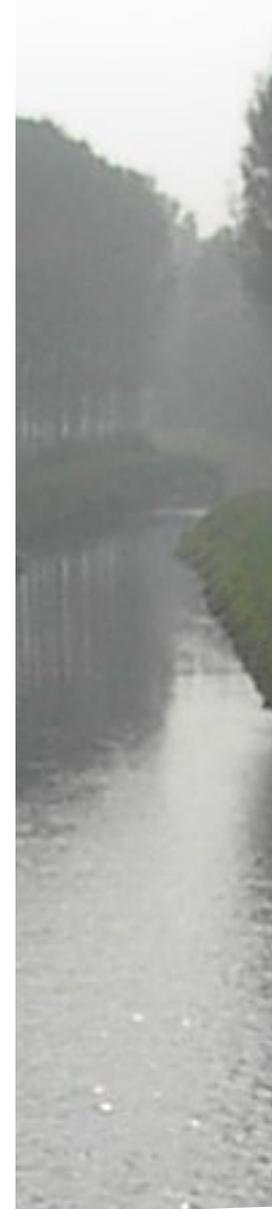
cubi al secondo corrispondono a circa il 10% della somma delle portate massime concesse alle utenze irrigue gestite del Consorzio dell'Oglio. In pratica, però, questo valore va ben oltre il 20% delle portate che è stato possibile derivare, mediamente, negli ultimi vent'anni. Non è quindi cosa irrilevante!

Una portata costante di almeno sette metri cubi al secondo è un flusso che, in estate, il fiume Oglio, in quel punto, non vede da secoli; forse il regionale PTUA vuole riportarlo alle condizioni idrologiche del tempo di Ludovico il Bavaro, quando i 'Lombardi' erano poco più di centomila ed il lupo e l'orso erano fiere comuni e terribili della selva? O, forse (!), i numeri della Regione sono 'un po' sbagliati'?

Ancor più oneroso appare questo valore se si considera che, durante la Stagione Irrigua, in quel punto del fiume si lascia sfilare poco più di ... un metro cubo al secondo! Troppo poco? Sì, è vero; ma tra uno e sette (o forse 'fino a quattordici') non vi può essere una via ragionata, cioè, come si suol dire, 'calata nel territorio'?

Disastro?

"Neanche per sogno – dice la Pubblica Amministrazione competente – dovete ridurre il consumo di acqua, adottare tecniche di irrigazione più efficienti, eliminare gli sprechi, adeguare le colture alla disponibilità idrica, coltivare colture non idroesigenti!"; a quest'ultimo proposito ...penso all'UE che permette, quasi raccoman-



Deflusso Minimo Vitale: giunge l'ora d'un destin ... fatale?

da 'LA SENTINELLA AGRICOLA'
 dicembre 2007

da, di seminare, nel 2008 e 2009, il mais anche nei campi 'a gelo!' ... penso a chi intravede nuovi rosei orizzonti nelle bioenergie fondate, essenzialmente, sempre sul 'sòlito granoturco'!

Insomma – dico io – secondo la Pubblica Amministrazione competente, entro il primo gennaio 2008 dob- biamo, semplicemente, ...arrangiarci! Sembra il classico: "Si salvi chi può!"; non mi pare una soluzione!

Non è a confutazione di tali argomenti che voglio portare le mie considerazioni: ci sono fior di enti che, a difesa di ogni rimedio 'possibile', dovrebbero aver già fatto 'fuoco e fiamme', soprattutto quando la Regione, approvando il PTUA, ha fissato 'questi numeri', o, meglio, li ha dati ...! Il fatto che questa rivista sia principalmente destinata agli imprenditori agricoli, quindi 'gente del mestiere', rende inutile consumare l'esiguo spazio per criticare, come meritano, quelle gratuite ed anche un po' sciocche affermazioni!

D'altro voglio parlare.

Il Deflusso Minimo Vitale richiama un motto, parafrasi - un po' irriverente - di un'assoluta Verità: "Beati gli ultimi...se i primi saranno onesti!". Almeno 'sulla carta', i 'primi' dovranno per forza essere onesti, visti i promessi assidui controlli. Del resto, sul fiume sono in tanti a 'controllare', soprattutto durante l'estate (istituzioni, associazioni, cittadini): impossibile sfuggire.

"Se i primi saranno onesti", il DMV,

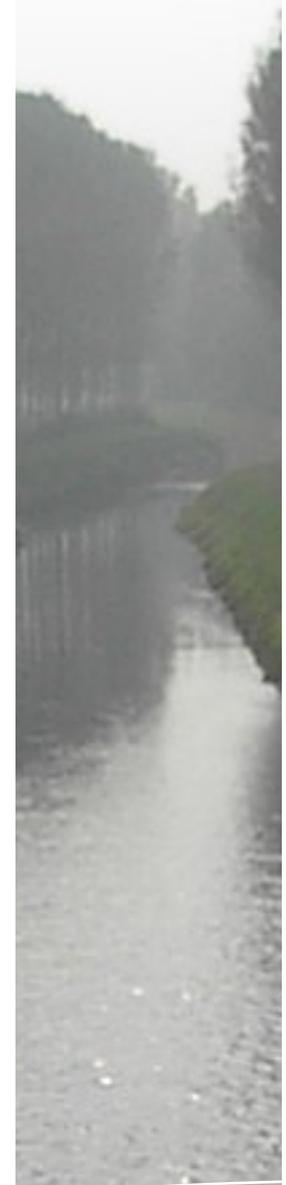
male necessario e bene indispensabile, dovrebbe nuocere meno del previsto. Infatti l'Oglio – sempre ad esso mi riferisco – non nasce a Sarnico, dove il lago d'Iseo cessa ed inizia il fiume, ma sulle pendici dell'Adamello; prima della grande pianura, ci sono altri che dovranno essere 'onesti' e lasciar sfilare acqua verso valle.

Se l'obbligo sarà imposto in misura equanime, soffriremo tutti, ma soffriremo meno; compreso il fiume stesso, che oggi soffre come tutti i fiumi ai quali l'acqua si sottrae perché sia utile all'Umanità (sottolineatura che mai disturba!), della quale siamo parte tutti noi.

Purtroppo l'attuale situazione di evidente squilibrio idrologico mi porta a prevedere che la sofferenza causata dall'imminente DMV non sarà distribuita in misura equilibrata.

C'è, infatti, un evidente 'peccato originale' che stende sul Deflusso Minimo Vitale l'aura del disastro, annunciato...da tempo: l'acqua presente nel fiume non giunge soltanto 'da monte', ma anche dal sottosuolo, dove scorre l'acqua 'di falda'. Parimenti, quindi, l'acqua che si toglie dal fiume non è soltanto quella delle derivazioni superficiali, ma anche quella, almeno in parte, estratta dal sottosuolo.

Basti un dato esemplare: a metà degli anni Settanta dello scorso secolo, per soddisfare il 100% delle esigenze delle proprie utenze irrigue (circa 79 m³/sec), era sufficiente che il Consorzio dell'Oglio rilasciasse, dal lago d'Iseo, sessantanove m³/s, poi-



Deflusso Minimo Vitale: giunge l'ora d'un destin ... fatale?

da 'LA SENTINELLA AGRICOLA'
 dicembre 2007

ché gli altri dieci, le 'risorgenze d'álveo', si recuperavano 'strada facendo', fino a Calcio.

All'inizio di questo terzo millennio, il bilancio è 'in rosso': qualsiasi portata si possa erogare alle utenze irrigue (il 100% non si vede da almeno vent'anni!), il Consorzio dell'Oglio è comunque costretto ad aggiungervi cinque metri cubi al secondo: in trent'anni si sono persi, pertanto, dieci + cinque = quindici m³/s, pari a più del doppio del DMV! Come mai?

...

Tra i tanti che si lagnano, con ferrate argomentazioni e potente clamore, dei danni che produrrà il DMV per minore redditività economica dell'uso, non spicca l'Agricoltura, bensì i produttori di energia, soprattutto idroelettrica, regina tra le energie rinnovabili. Del resto, il loro compito è facilissimo: X metri cubi d'acqua in meno, quindi Y chilowattora non prodotti, che comportano Z Euro di minor incasso, ma anche H barili di petrolio o metri cubi di gas bruciati in più: argomenti tutti di immediato 'coinvolgimento partecipato e, in gran parte, condiviso'!

...

Quante altre questioni potrei evidenziare, ma anche lo spazio, come il tempo, è 'tiranno'.

Accennerò, per chiudere, ad una questione che lascia sbalorditi: **come si fa a controllare il DMV?** Anche su questo punto la Pubblica Amministrazione competente mi pare impreparata! Nessuna strategia è stata de-

finita; eppure ogni corso d'acqua è talmente complesso ed originale da impedire l'efficace applicazione di questa norma studiata 'a tavolino', perché bisognevole d'essere preventivamente adeguata a quelle singolari realtà che oggi appaiono tanto lontane dalle ... scrivanie della Pubblica Amministrazione competente.

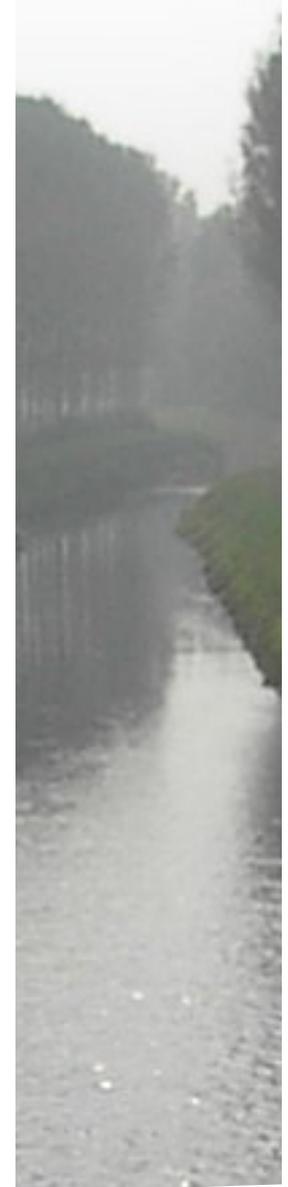
Penso al seguente 'quadretto'.

Un bel giorno del luglio 2008 arriva la 'bella notizia': *"Accertata la non osservanza del DMV alla traversa del Naviglio Grande Pallavicino: mancano 1,5 m³/s!"* [cioè: ne passano 'solo' 5,5!!].

La mia risposta sarebbe di grande prontezza: *"Perché lo dite a me? Son 'quelli di sopra' che non rispettano il DMV e fanno arrivare meno acqua di quanta stabilita!"*.

Risalendo la corrente, credo che la 'musica' cambierebbe poco: è sempre colpa di 'quelli di sopra'! Non solo: man mano che si procede lungo il fiume, verso monte, il controllo del DMV si fa progressivamente più difficile: nella portata in álveo, infatti, esso sarà unito, direi confuso, con la portata che fluisce per le esigenze di quelli 'di sotto'!

Giunti a Sarnico, 'quelli di sopra' diventano coloro che stan sui monti, sempre beati (!), in Vallecamonica; quale saggia decisione sarà assunta? Nel frattempo, magari (!), risalendo la corrente, qualcuno che fa il furbo lo si trova; non sempre i controlli vengono per nuocere al cittadino onesto! Chissà?



Deflusso Minimo Vitale: giunge l'ora d'un destin ... fatale?

da 'LA SENTINELLA AGRICOLA'
 dicembre 2007

Ancora una questione: il DMV deve costituire la cesura netta con il passato: dal primo gennaio 2008, infatti, non vi sarà acqua sufficiente per soddisfare le esistenti Concessioni, quindi non potrà esservi spazio per alcuna nuova, sia permanente che temporanea (almeno questo!), neppure dai corpi d'acqua sotterranei, dai quali ogni *ecosistema terrestre è direttamente dipendente*. Allora vedremo, finalmente, il tanto atteso: " 'Stop' alle Concessioni: l'acqua è finita! " ?

Il sentore che possa giungere una tale possibile decisione, logica ma comunque gravemente tardiva, ha già prodotto, nel 2007, un'anomala marea di domande per nuove concessioni o sanatorie delle abusive; ancora una volta siamo al " *Si salvi chi può!* " .

Quante domande, quanti dubbi, quante incertezze, imprecisione, deficienza: è la 'solita Italia' ?

Per il futuro prossimo del mio lavoro, devo innanzitutto prepararmi a situazioni simili a questa:

"Non riesco ad arrivare in fondo al campo con l'acqua ridotta!!".

"Mi spiace, ma non posso violare l'obbligo del DMV, è imposto per legge!".

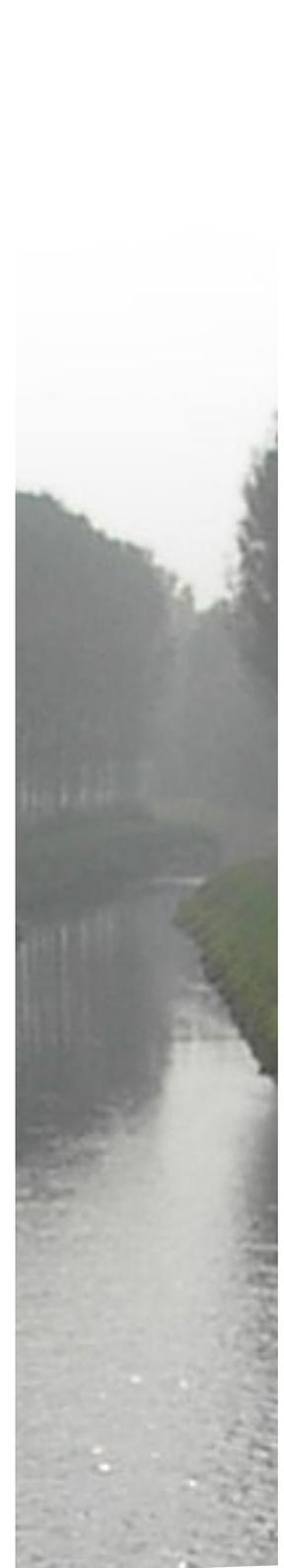
"Perché, allora, c'è un agricoltore che conosco [c'è sempre qualcuno che si conosce a 'dar man forte!'], che prende l'acqua dall'Oglio con una pompa, dieci chilometri più in giù, quanta ne vuole, quando vuole, senza limitazione? Lui ci arriva sempre in fondo al campo; oggi ci arriva ancor meglio, con quei sette metri cubi che

gli 'regalate'. State buttando via un mare d'acqua, il lago di Iseo è già vuoto ed i miei campi muoiono di sete!".

Mi astengo dall'esemplificare i susseguenti comprensibili impropri, contro 'tutto e tutti'... in testa, ovviamente, il sottoscritto! Non sarà un caso isolato e così del DMV se ne potrebbe parlare, nella prossima estate, anche in termini di ... ordine pubblico! Gli Agricoltori, quando il problema è drammatico, sanno muoversi assai bene, anche se ... in drammatico ritardo!

Qualcuno, naturalmente, cavalcherà la protesta (questo particolare tipo di equitazione ha innumerevoli praticanti!) al grido: " *Non possiamo restare insensibili al grido di dolore che da tante parti ... della nostra campagna si leva ...* " ... ecc. ecc.; cose già sentite, ... ma non sarà un rimedio!

Stefano G. Loffi





**Consorzio Irrigazioni
Cremonesi**

Via C. Battisti, 21
26100 Cremona
C.F. e P. I.V.A. 00106640196
Tel.: 0372 22308



*Nel prossimo numero
parleremo delle Sperimentazioni DMV,
con il contributo delle vostre opinioni.*



Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questa rivista sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Internazionale (CC BY-NC 4.0)



Scrivi al direttore:
direttore@cic.cr.it

La Segreteria / front office:
frontoffice@cic.cr.it

Progetto grafico:
Studio FRANZINI (CR)